

**CCCIII SEDUTA****MARTEDI 19 DICEMBRE 1978**

Presidenza del Presidente RAGGIO

indi

del Vicepresidente DESSANAY

**I N D I C E**

|                                                                                                                                                                                                                                |    |                                                                                                                                                                                                   |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                                                                                                             | 2  | MURRU .....                                                                                                                                                                                       | 14 |
| Congedo .....                                                                                                                                                                                                                  | 2  | GRANESE .....                                                                                                                                                                                     | 15 |
| Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..                                                                                                                                                                                | 2  | ISOLA, relatore .....                                                                                                                                                                             | 15 |
| Disegno di legge: "Rendiconto generale della<br>Regione per l'anno finanziario 1978 e ren-<br>diconto generale dell'Azienda delle foreste<br>demaniali della Regione per lo stesso anno".<br>(367) (Rinvio della discussione): |    | CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e<br>urbanistica .....                                                                                                                               | 15 |
| TRONCI .....                                                                                                                                                                                                                   | 5  | LIPPI .....                                                                                                                                                                                       | 17 |
| PUDDU PIERO .....                                                                                                                                                                                                              | 5  | (Votazione segreta) .....                                                                                                                                                                         | 18 |
| CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e<br>urbanistica .....                                                                                                                                                            | 6  | (Risultato della votazione) .....                                                                                                                                                                 | 18 |
| Disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 28 di-<br>cembre 1977, n. 52, recante concessioni di<br>contributi per l'acquisto di veicoli destinati<br>al trasporto pubblico di persone". (390) (Di-<br>scussione e approvazione):   |    | <b>Elezione di un Vicepresidente:</b>                                                                                                                                                             |    |
| LOFFREDO .....                                                                                                                                                                                                                 | 9  | PRESIDENTE .....                                                                                                                                                                                  | 3  |
| MURRU .....                                                                                                                                                                                                                    | 9  | ANEDDA .....                                                                                                                                                                                      | 3  |
| LORETTU .....                                                                                                                                                                                                                  | 10 | (Votazione segreta) .....                                                                                                                                                                         | 4  |
| PUDDU PIERO .....                                                                                                                                                                                                              | 11 | (Risultato della votazione) .....                                                                                                                                                                 | 4  |
| ARE, Assessore dei trasporti .....                                                                                                                                                                                             | 12 | "Modifiche al Quinto programma esecutivo<br>— Reperimento fondi a favore del Titolo di<br>spesa 5.2.01 ed istituzione del nuovo titolo<br>di spesa 5.2.03" (Programma 196 - A) (Di-<br>scussione) |    |
| MARRACCINI .....                                                                                                                                                                                                               | 13 | MADDALON .....                                                                                                                                                                                    | 5  |
| (Votazione segreta) .....                                                                                                                                                                                                      | 18 | GIANOGLIO, Assessore della programmazione,<br>bilancio e assetto del territorio .....                                                                                                             | 5  |
| (Risultato della votazione) .....                                                                                                                                                                                              | 18 | <b>Pareri di Commissioni</b> .....                                                                                                                                                                | 2  |
| Disegno di legge: "Provvidenze in favore degli<br>hanseniani residenti in Sardegna". (397) (Di-<br>scussione e approvazione):                                                                                                  |    | <b>Sull'ordine del giorno:</b>                                                                                                                                                                    |    |
|                                                                                                                                                                                                                                |    | PRESIDENTE .....                                                                                                                                                                                  | 19 |
|                                                                                                                                                                                                                                |    | BAGHINO, Assessore per la difesa dell'ambien-<br>te .....                                                                                                                                         | 19 |

## VII LEGISLATURA

## CCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

**Sull'ordine dei lavori:**

PRESIDENTE ..... 3

*La seduta è aperta alle ore 17 e 30.*

VIRDIS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 5 ottobre 1978, che è approvato.

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Giuseppe Masia ha chiesto 20 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Ulteriori modifiche alla legge regionale 10 febbraio 1960, n. 3, recante provvidenze a favore dell'Istituto artistico musicale “Giuseppe Verdi” di Alghero” (438);

“Concessione di mutui per l'acquisto di fondi rustici” (439).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute del 2 agosto, del 5 luglio, dell'8 e del 15 settembre 1978.

**Pareri di Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che le Commissioni hanno espresso i seguenti pareri favorevoli:

**Quinta Commissione permanente:**

“Legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 e successive modificazioni. Contrazione di un mu-

tuo” (P/80);

“Nomina Commissario straordinario del C.R.A.S.” (P/96).

**Settima e Quarta Commissione congiuntamente:**

“Progetto di promozione industriale del comparto delle attività tessili e dell'abbigliamento” (P.62);

“Progetto di promozione per una base di trasformazione mineralurgica, metallurgica, manifatturiera di minerali non ferrosi” (P/63).

**Ottava Commissione permanente:**

“Legge del 2 maggio 1976, n. 183 - Criteri di applicazione art. 7, lett. a) - Programma completamenti” (P/61);

“Leggi 30 dicembre 1960, n. 1676, e 12 marzo 1968, n. 260 - VI Programma costruttivo di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti” (P.76);

“Programma di opere di competenza regionale predisposto ai sensi dell'art. 15 della legge 16 ottobre 1975 n. 492” (P.91);

“Legge regionale n. 22 del 18 aprile 1975 - Fondo per l'edilizia economica e popolare. Art. 18 legge 8 agosto 1977, n. 513. Mutui ai Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree ai sensi dell'art. 45 della legge 865/1971. Riutilizzo dello stanziamento già assegnato ad Ottana sul fondo di cui all'art. 45 della legge 865/1971. Concessione di anticipazione e mutui ai Comuni per l'acquisizione dell'urbanizzazione di aree nei piani di zona e nelle aree localizzate ai sensi dell'art. 51 della legge 865/1977” (P/93).

**Nona Commissione permanente:**

“Piano finanziario stralcio assistenza handicappati 1978” (P/97).

## VII LEGISLATURA

## CCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

*Decima Commissione permanente:*

“Piano di attività di formazione professionale 1978 - '79” (P.92).

**Annuncio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**VIRDIS, Segretario:**

“Interrogazione Sini - Orrù - Muledda - Muravera - Granese sul mancato utilizzo dell'acquedotto di Bau Pirastu per l'erogazione dell'acqua ai Comuni di Birori, Bortigali, Dualchi, Noragume, Sedilo” (879);

“Interrogazione Murru sulla necessità di dotare di energia elettrica la zona “Nati” in agro di Villacidro” (880).

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. In considerazione delle numerose assenze, ritengo opportuno sospendere i lavori per 30 minuti.

Mi auguro che alla ripresa il Consiglio possa svolgere normalmente gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

*(La seduta, sospesa alle ore 17 e 35, viene ripresa alle ore 18 e 10).*

**Elezione di un Vicepresidente.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un Vicepresidente del Consiglio, carica rimasta vacante dopo la nomina dell'onorevole Giuseppe Serra ad Assessore al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Ricordo agli onorevoli consiglieri le disposizioni regolamentari che stabiliscono le modalità della votazione. Recita l'articolo 6 del Regolamento: “Nelle elezioni suppletive quando si debba coprire un solo posto è eletto chi a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei

voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato maggior numero di voti”.

Si proceda alla votazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Anedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Il Gruppo del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale non parteciperà a questa votazione. Non parteciperà perché noi non ci sentiamo rappresentati da questo Ufficio di Presidenza. Lo diciamo ovviamente senza nessun appunto alle persone, ma non ci possiamo sentire rappresentati da questo Consiglio di Presidenza (per tacere dei precedenti, che costituiscono larga forzatura della prassi di questa Assemblea e dell'interpretazione del Regolamento), del quale un Gruppo come il nostro non fa parte, nonostante espliciti impegni che l'Assemblea ha preso.

Era questa (o poteva essere) l'occasione per apportare — prima dell'integrazione dell'Ufficio di Presidenza con l'elezione di un Vicepresidente — quella modifica al Regolamento che poteva salvare i diritti di tutti, comprese le minoranze. Questo non si è voluto e il Consiglio deve sapere, perché è bene che il Consiglio lo sappia, che il nostro Gruppo da qualche mese, dopo averne informato doverosamente il Presidente, non partecipa e non intende partecipare ai lavori della Giunta per il Regolamento. Ho scritto al Presidente, quale componente della Giunta (lo dico oggi al Consiglio, perché ne sia informato) che non intendiamo partecipare ai lavori della Giunta del Regolamento quando e finché e fintanto i lavori della Giunta medesima vengono condotti soltanto per perdere tempo. Noi comprendiamo che in politica ciascun Gruppo ha non il dovere, ma il diritto di assumere atteggiamenti che contrastino, si confrontino con quelli degli altri Partiti; neghiamo però che si debba, con dei marchingegni, disattendere impegni formali. Non siamo disponibili a perdere tempo e a consentire che altri ci facciano perdere tempo in riunioni che durano ore senza che nulla si concluda!

VII LEGISLATURA

CCCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

Dopo questa nostra presa di posizione la Giunta del Regolamento ha deliberato (credo che siano passati alcuni mesi) di nominare una Sottocommissione perché rapidamente esaurisse la modifica al Regolamento, già predisposta dagli Uffici e che, con un po' di buona volontà, in poche sedute poteva essere conclusa. Questa Sottocommissione in diversi mesi non si è mai riunita! Nuova prova di una precisa volontà politica, che accettiamo, ma alla quale ci rifiutiamo di partecipare, della quale denunciemo le violazioni degli impegni, della quale denunciemo il distorcere della prassi politica, perché — francamente — nonostante la nostra e tanta pazienza, siamo stanchi di sentire da tutti che abbiamo sacrosanti diritti, siamo stanchi di subire che questi sacrosanti diritti non vengano accettati.

Credo che riprenderemo questo discorso quando, a breve o a lungo termine, esamineremo il bilancio del Consiglio, perché esamineremo anche l'operato dell'Ufficio di Presidenza, posto che dall'interno non lo possiamo vedere e non vi possiamo partecipare. Adesso è sufficiente, in sede di dichiarazione di voto, sottolineare, perché il Consiglio ne sia informato, questa nostra volontà, non di astenerci, ma di non partecipare alla votazione.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vicepresidente del Consiglio.

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 60 |
| votanti     | 32 |
| maggioranza | 17 |
| astenuti    | 28 |

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Asara Francesco 27

|                |   |
|----------------|---|
| schede bianche | 4 |
| schede nulle   | 1 |

PRESIDENTE. Proclamo eletto Vicepresidente del Consiglio regionale l'onorevole Francesco Asara.

*(Applausi).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Conti - Corona - Fadda - Floris Severino - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loretu - Marraccini - Medde - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mura - Nuvoli - Piredda - Puddu Mario - Saba - Serra - Spano - Tedesco - Tronci.*

*Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Carreddu - Corrias - Dessanay - Erdas - Farigu - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Mulas - Muledda - Muravera - Oggiano - Orrù - Puddu Piero - Pugioni - Raggio - Schintu - Sechi - Sini - Virdis - Usai).*

**Discussione di "Modifiche al Quinto programma esecutivo - Reperimento fondi a favore del titolo di spesa 5.2.01 ed istituzione del nuovo titolo di spesa 5.2.03" (Programma 196 - A)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di: "Modifiche al Quinto programma esecutivo - Reperimento fondi a favore del titolo di spesa 5.2.01 e istituzione del nuovo titolo di spesa 5.2.03" (Programma 196 - A); relatore l'onorevole Piredda.

Dichiaro aperta la discussione; poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.*  
La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione del testo della modifica. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Se ne dia lettura.

*(Segue lettura).*

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Noi desideriamo chiedere alcune informazioni alla Giunta in ordine ad una serie di variazioni che sono state proposte, per le quali non conosciamo la destinazione dei fondi. Mi riferisco al paragrafo 5.3.01 per quanto riguarda i contributi in conto capitale per la realizzazione di piani organici di trasformazione aziendale; al paragrafo 5.3.02, concernente contributi agli operatori agricoli; al paragrafo 5.3.03, al paragrafo 5.3.05 ed al paragrafo 5.6.01.

Dalle stesse variazioni non si comprende che fine abbiano fatto i fondi previsti nella lettera b) a pagina 36 del Quinto programma esecutivo, per quanto riguarda la viabilità nelle zone di riforma agraria. Nello stesso progetto che recepiva i fondi del Quarto programma esecutivo, a pagina 154, era previsto uno stanziamento di duecento milioni per il palazzo dei Congressi in Alghero.

Non conosciamo la destinazione di tutti questi fondi previsti nei capitoli che qui abbiamo richiamato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Presidente, vorrei chiedere una breve sospensione, onde concordare assieme ai colleghi (se è possibile, anche con il Gruppo che ha sollevato alcune obiezioni) una risposta esauriente. Questo proprio perché è lontana da noi l'idea di

portare avanti il testo se ci sono delle parti politiche che non concordano su un programma così importante.

PRESIDENTE. Se il Consiglio non muove obiezioni, sospendiamo la discussione su questo argomento. La riprenderemo successivamente.

**Rinvio della discussione del disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1970 e rendiconto generale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno". (367)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1970 e rendiconto generale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Presidente, vorremmo chiedere al Consiglio se sia possibile rinviare la discussione del disegno di legge 367 alla prossima tornata, date le implicanze che questo provvedimento comporta in ordine alle previsioni di bilancio del 1979.

PRESIDENTE. Vi sono obiezioni a questa richiesta di rinvio? Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io non ho ben capito la motivazione della richiesta avanzata dal collega Tronci. A mio parere, ciò che il collega ha detto non giustifica la sospensiva dell'esame di questo provvedimento; anzi, direi che si tratta di un atto che deve precedere l'approvazione del bilancio 1979. Per cui io esprimo (a meno che non mi vengano chiariti i motivi in Aula) il parere che la discussione debba continuare. Avendo già concluso l'esercizio in corso e quindi già definita la cifra, è opportuno chiudere questo discorso; dopodiché la Giunta avrà la possibilità di riportare nel bilancio del '79 le cifre che ser-

vono a pareggiare il bilancio.

**PRESIDENTE.** Per ulteriori chiarimenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Tronci.

**TRONCI (D.C.).** Signor Presidente, forse nella fretta, per non far perdere eccessivo tempo, non sono stato assolutamente chiaro.

Questo disegno di legge prevede che per il bilancio 1979 vengano impegnati tre miliardi di spesa a copertura del disavanzo del 1970, mentre prevede ancora che per il 1980 venga impegnata la somma di duemiliardiottocentocinquantatremilioni e rotti. Stando le cose in questi termini, se noi approviamo oggi questo disegno di legge, per il 1979 dovremo bloccare la somma di tre miliardi a copertura di questo disavanzo. Se invece noi lo approvassimo nel mese di gennaio, potremmo apportare una variazione a questo capitolo di spesa e rinviare l'impegno, invece che al 1979 al 1980, all'ottanta e all'ottantuno.

Perché suggerisco e chiedo al Consiglio di rinviare l'approvazione a gennaio e quindi di spostare di un anno l'impegno di questa spesa di tre miliardi? Ci troviamo di fronte a un'emergenza che tutti conoscono: la crisi terribile che investe l'industria, la massa enorme di disoccupati, la massa enorme di operai in Cassa integrazione. Un momento di emergenza terribile! D'altro canto ci troveremo, nel '78 - '79, con un bilancio che si presenterà nuovamente negli stessi termini di rigidità che abbiamo sperimentato in questi ultimi anni. Ecco, di fronte alla situazione che stiamo vivendo, di fronte a questa rigidità del bilancio anche nel '79 si ritiene opportuno spostare di un anno questi tre miliardi per consentire la massima, immediata spendita possibile di quelle poche somme ancora disponibili, al fine di dare risposte all'emergenza, alla grave situazione che stiamo vivendo. Quindi il motivo non è puramente tecnico; è un motivo prettamente politico, per dare risposte — con le poche disponibilità che abbiamo — alla grave situazione nella quale ci troviamo.

Questo è il chiarimento preciso che io non ho potuto dar prima al Consiglio nella fretta, e ho fatto, forse, anche male a non sentire gli al-

tri Capigruppo, tutti i Capigruppo su questo tipo di ragionamento.

Comunque, con questo chiarimento mi auguro che il Consiglio, più sensibile di me alle esigenze di coloro i quali soffrono di questo stato di crisi, possa spostare l'approvazione di questo disegno di legge, in sostanza, di venti-venticinque giorni, sì da consentire di bloccare tre miliardi per l'anno finanziario 1979.

**PRESIDENTE.** Desidero informare il Consiglio che sulla proposta del rinvio alla prossima tornata di questo argomento, avanzata dal collega Tronci, possono ancora parlare un collega a favore e un collega contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli Enti locali, finanza e urbanistica.

**CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanza e urbanistica.** Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io vorrei esporre qui, brevemente, la posizione della Giunta regionale su questo problema.

Dal punto di vista — diciamo — puramente formale e giuridico, vi è l'esigenza di una rapida chiusura dei rendiconti (rapida chiusura che, come i colleghi sanno, tutti gli anni costituisce uno dei rilievi che la Corte dei Conti, in sede di parificazione dei diversi esercizi finanziari, pone). Quindi, il principio generale che ci debba essere una chiusura quanto più possibile ravvicinata all'effettivo esercizio della parificazione dei conti rispecchia un'esigenza politica fondamentale. Noi riteniamo — lo abbiamo ripetuto tante volte — di essere notevolmente in ritardo e sarebbe auspicabile che i rendiconti venissero approvati e chiusi in termini molto più ravvicinati agli esercizi effettivi di quanto non avvenga attualmente.

Però, che cosa accade? Anche sul rendiconto del 1970 (il collega Puddu, Presidente della Commissione bilancio, conosce bene queste questioni) la Corte dei Conti ha pronunciato dei giudizi abbastanza gravi da questo punto di vista. Che cosa accade, dicevo? Che in questo momento, alla fine dell'esercizio 1978, un ritardo di quindici giorni non aggiungerebbe nulla al

ritardo già in atto nell'approvare il rendiconto né toglierebbe nulla agli adempimenti che noi dobbiamo fare nell'approvazione dei rendiconti; ci consentirebbe, però, dal punto di vista contabile, di imputare le uscite che servono a ripianare il disavanzo da cinque miliardi e rotti anziché ai due esercizi del '79 e dell'80, agli esercizi del 1980 e '81. Praticamente, noi non avremmo la necessità di prevedere tre miliardi nel bilancio del '79 per parificare il consuntivo del '70, ma quest'esigenza la avremmo nel 1980 e poi nell'81.

Questo con la speranza che vi sia un risanamento della finanza regionale e che quindi, in quegli esercizi, si abbia un incremento di entrate che renda meno gravoso l'onere sul bilancio regionale.

Allora la posizione della Giunta è questa: pur condividendo le impostazioni politiche di rapidità nell'approvare i rendiconti, ci rendiamo però conto che uno spostamento di dieci giorni, di quindici giorni ci consentirebbe di postdatare di un anno l'imputazione di tre miliardi di spesa, cosa che, stanti le condizioni che tutti conoscono del bilancio regionale, non è cosa da poco conto. Quindi noi condividiamo la proposta fatta dal collega Tronci e ci appelliamo alla buona volontà dei colleghi degli altri Gruppi. Questo nulla toglie all'impegno politico di approvare i rendiconti, ma è un semplice fatto che ci consente di non imputare al '79 tre miliardi, in presenza della rigidità delle entrate regionali.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare, per un ulteriore chiarimento della sua posizione, l'onorevole Puddu Piero.

**PUDDU PIERO (P.S.I.).** Ho ascoltato attentamente le osservazioni svolte e dal collega Tronci e dall'Assessore. Ritengo che non vi possa essere una motivazione politica di fronte a un fatto giuridico e amministrativo. Noi siamo in presenza di decisioni e di osservazioni da parte della Corte dei Conti, non solo per quanto riguarda questo bilancio, ma per tutti i bilanci della Regione. Ora, il discorso è questo: pensare di risolvere e di affrontare l'emergenza con l'affermazione

che si recuperano tre miliardi, poiché non si imputerebbero queste somme all'esercizio, alla previsione del 1979, mi sembra una cosa estremamente limitata sotto il profilo politico o comunque sotto il profilo della giustificazione che viene portata.

La conseguenza vera è che se noi non andiamo ad approvare il rendiconto del 1970, ci trasciniamo con gli anni gli altri bilanci: del '71, del '72 e così via. Ciò perché, nella situazione in cui ci troviamo, non avendo rendicontato il bilancio del 1970, noi andiamo a trascinarci anche gli altri bilanci, e siccome siamo a chiusura della legislatura, in buona sostanza, io non vorrei che alla fine il tutto si traducesse nel tentativo non di recuperare tre miliardi, ma di non andare ad esaminare i rendiconti dei bilanci della Regione.

Per cui la posizione del mio Gruppo, per il senso di responsabilità che io ho (e non vuole essere una posizione politica a questo punto, ma di ordine giuridico-amministrativo), è che il rendiconto del 1970 debba essere discusso e debba essere comunque respinta la pregiudiziale, l'eccezione posta dal collega Tronci. E non comprendo bene, pur avendo ascoltato le giustificazioni di natura politica, quali giustificazioni di natura giuridico amministrativa-contabile possano essere portate per lo slittamento di dieci-quindici giorni.

**PRESIDENTE.** Può parlare ancora un collega contro. Poiché nessuno domanda di parlare ...

**SABA (D.C.).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Saba, parla a favore o contro? E' una richiesta di sospensiva, sulla quale possono parlare due colleghi a favore e due contro. Può ancora parlare un collega contro ... Rinuncia? Va bene.

Metto in votazione la proposta dell'onorevole Tronci di rinviare alla prossima tornata l'esame dell'argomento all'ordine del giorno. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

VII LEGISLATURA

CCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

(E' approvata).

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, recante concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone". (390)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, recante concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone"; relatore l'onorevole Fadda.

Dichiaro aperta la discussione generale; poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fadda.

**FADDA (P.R.I.), relatore.** Mi rimetto alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei trasporti.

**ARE (D.C.), Assessore dei trasporti.** La Giunta si rimette alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

**MEDDE, Segretario:**

Art. 1

Il primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, è sostituito dal seguente:

"L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, a decorrere dall'anno 1975, avvalendosi dei fondi stanziati dallo Stato, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legge 13 agosto

1975, n. 377, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 493, contributi in conto capitale alle aziende pubbliche — escluse le gestioni governative delle Ferrovie meridionali sarde, Ferrovie complementari sarde e Strade ferrate sarde — ed alle aziende private per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone in servizio di linea".

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

**MEDDE, Segretario:**

Art. 2

Il primo ed il secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

"Nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste da ciascun programma annuale e nell'ipotesi che i fondi siano sufficienti a garantire la copertura di tutte le forniture ammissibili a contributo, saranno ammessi a beneficiare della presente legge in eguale misura sia le aziende pubbliche che le private".

"Nell'ipotesi che le disponibilità di cui al comma precedente non siano sufficienti a coprire tutte le richieste di contributo ammissibili, il numero dei veicoli cui elargire il contributo nell'anno sarà ripartito in proporzione diretta tra la richiesta numerica globale delle aziende private e quella delle aziende pubbliche incrementata, questa ultima, di un coefficiente di maggiorazione pari a 2".

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.



MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loffredo. Ne ha facoltà.

LOFFREDO (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, ho domandato di parlare per dichiarare il voto favorevole del nostro Gruppo su questo disegno di legge di modifica, ma nello stesso tempo per manifestare alcune raccomandazioni all'Assessore e alcune preoccupazioni sull'attuazione di questa legge.

Non nascondiamo che il "come" questa legge si sta attuando in Sardegna ci preoccupa notevolmente. Intanto perché ci pare che si stiano manifestamente favorendo i privati, e ciò per una serie di ragioni. Ad esempio, mentre la legge pone dei vincoli ben precisi al tipo di autobus che dovrebbero essere acquistati, noi vediamo che i contributi che stanno avendo le società private per l'acquisto degli autobus, e soprattutto il tipo di autobus che vengono acquistati, non corrispondono alle tipologie di legge. Non capisco quali sotterfugi utilizzano i privati per utilizzare i fondi di questa legge. D'altra parte, abbiamo l'Azienda Regionale Sarda Trasporti che non può utilizzare questi contributi nella percentuale prescritta, in quanto il restante 50 per cento deve essere erogato dalla Regione, e sappiamo benissimo in quali difficoltà questa Azienda si trovi in questo momento e in questi anni.

La cronaca dei giorni scorsi, ma anche di questi giorni, pone con evidenza i problemi dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti. Soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, ogni anno, si manifestano le carenze ed i problemi di sempre: mancanza di mezzi e mancanza di personale. Pertanto io credo che bisogna trovare il modo per consentire all'ARST di poter beneficiare di questi contributi, quindi è necessario che in qualche

modo la Regione faccia un intervento per investimenti in conto capitale a favore dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti, in modo da consentirle l'utilizzo dei finanziamenti previsti da questa legge.

Allo stesso tempo, crediamo che sia necessario modificare la legge, modificarne i meccanismi, perché i soldi che sono stati destinati per l'acquisto di un certo tipo di autobus (che sono gli autobus senza servizi di aria condizionata, senza tutti quei lussi che conosciamo bene) vengano vincolati chiaramente a scelte di questo genere.

E un'altra raccomandazione facciamo al nuovo Assessore ai trasporti. E' indubbio che in questi anni l'azione della Regione nel campo dei trasporti interni è stata abbastanza carente. Raccomandiamo una maggiore attenzione a questo settore; raccomandiamo soprattutto che gli impegni della legge numero 16 vengano rispettati e che si avvii chiaramente e concretamente la definitiva pubblicizzazione dei trasporti, attraverso l'organizzazione e la definizione chiara dei bacini di traffico. Questo non è stato fatto ancora oggi! Ci auguriamo che possa essere fatto in brevissimo tempo, anche perché ci pare che senza questo intervento non si arriverà mai alla pubblicizzazione definitiva dei trasporti e avremo sempre quegli scompensi e quelle carenze che poi rappresentano le diseconomie che, nel settore dei trasporti, potrebbero essere eliminate se all'interno individuassimo i bacini di traffico e dessimo competenza a ciascuna Azienda per ciascun bacino.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DESSANAY**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Brevemente, signor Presidente, per dichiarare il nostro pensiero su questo disegno di legge, che ci ha visto impegnati in Commissione, ribadendo il concetto non certamente ottimistico sulla grande problematica dei trasporti.

Questo disegno di legge, il 390, si potrebbe assorbire con quello numero 391, e potrebbe far

## VII LEGISLATURA

## CCCI SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

seguito al disegno di legge 345 (li cito tutti e tre, questi disegni di legge — trasformati in legge i due precedenti —, perché la problematica è la stessa: ulteriore finanziamento alle aziende pubbliche e alle aziende private). Qui si fa riferimento ad uno stanziamento previsto dallo Stato, dimenticando e tralasciando di dire, però, che lo stanziamento è limitato al 50 per cento, quindi il rimanente 50 per cento è a carico della Regione. E allora, il dovere degli amministratori regionali è quello di puntualizzare ogni volta il modo in cui vengono amministrati i fondi pubblici e quindi come viene regolamentata, all'interno delle aziende pubbliche e delle aziende in concessione, l'attività amministrativa e contabile dei fondi pubblici.

Non dimentichiamoci che, quando abbiamo discusso in Commissione ed in Aula il disegno di legge 345, si sono poste in evidenza le inadempienze da parte dei concessionari nei confronti dei lavoratori; non si è fatto obbligo a queste aziende di provvedere, per esempio, al versamento dei contributi previdenziali. Per cui la raccomandazione che si vuol fare è questa: che un maggior controllo venga effettuato, che maggiore diligenza da parte degli organi preposti alla sorveglianza e quindi all'amministrazione di questi fondi pubblici venga adoperata, perché di volta in volta noi ci troviamo con le carenze dell'amministrazione regionale, con le carenze specifiche (io lo sottolineo, questo) dell'Assessorato ai trasporti, in attesa, ecco, della grande riforma dei trasporti in Sardegna; in attesa che si risolvesse questo dannoso problema che ormai è trentennale, non è più decennale; in attesa che un accertamento serio, concreto, venga fatto soprattutto nei riguardi dell'Azienda Regionale dei Trasporti, un accertamento di carattere contabile soprattutto per quelle pezze giustificative che devono portare le aziende in concessione. Ecco, in attesa di tutto questo, desideriamo che questi fondi pubblici vengano saggiamente amministrati.

Non credo che la prossima volta noi daremo il nostro assenso ad una legge di questo genere. Lo diamo oggi perché conosciamo la crisi, sappiamo in quali difficoltà vengono a trovarsi i cittadini che devono fruire di questi trasporti.

Il nostro voto di assenso è quindi anche un voto di severa raccomandazione per l'Assessore che deve adempiere a questi precisi compiti.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

**LORETTU (D.C.).** Signor Presidente, io desidero annunciare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia Cristiana a questo disegno di legge che ci sembra nasca da una esigenza reale, quella cioè di ricondurre entro l'ambito dei programmi annuali l'utilizzazione dei fondi erogati dallo Stato per favorire l'acquisto di mezzi destinati al trasporto pubblico. Crediamo che questo consenta anche di recuperare e di utilizzare al meglio gli stanziamenti erogati dallo Stato negli anni precedenti e che, proprio di fronte al ritardo con cui si è giunti all'approvazione della legge regionale disciplinante la materia, non sono stati utilizzati nei primi anni di vigore della legge nazionale. Ci rendiamo conto che, quindi, si tratta di un provvedimento limitato, ma non per questo ne sottovalutiamo l'importanza, sia per quanto riguarda le aziende pubbliche (l'ARST anzitutto), sia per quanto riguarda le aziende private.

Certo noi abbiamo fatto, il Consiglio regionale ha fatto una scelta con la legge numero 16 per la pubblicizzazione delle aziende di trasporto. Abbiamo fatto una scelta e in quella direzione ci siamo mossi coerentemente in questi anni, compiendo un lungo cammino. Oggi le aziende private occupano uno spazio molto limitato, ma dobbiamo dire che, fino a quando la pubblicizzazione non sarà completa, le aziende private esercitano, continuano ad esercitare una funzione certamente utile e che, nell'esercizio di questa funzione, nell'interesse della comunità, anche le aziende private vanno sostenute, a fianco delle aziende pubbliche.

I problemi sollevati dal collega Loffredo sono problemi complessi e più di una volta (non oggi soltanto) noi siamo andati dicendo che sul problema della pubblicizzazione, sul problema dei trasporti, sul problema della gestione e della politica che l'Azienda Regionale Sarda Trasporti deve seguire, occorre fare un'attenta, meditata

riflessione, per fare il punto della situazione, per valutare attentamente la situazione e prendere le decisioni opportune prima di andare ulteriormente avanti, perché certo i problemi che ogni anno si aprono in materia di trasporti, la sempre più evidente incapacità anche dell'Azienda Sarda Trasporti di far fronte alle crescenti richieste, i crescenti, continuamente crescenti disavanzi di gestione di questa Azienda, impongono una riflessione di carattere molto più ampio di quanto non possiamo fare in questa sede.

Con questo spirito, dunque, noi esprimiamo il voto favorevole del nostro Gruppo a questo disegno di legge, con la piena consapevolezza che si tratta di un provvedimento limitato ma utile, dichiarando la nostra disponibilità ad un confronto più ampio e completo sul problema dei trasporti.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

**PUDDU PIERO (P.S.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando si discusse la legge numero 52 del 28 dicembre dello scorso anno, il nostro Gruppo ebbe a manifestare le sue perplessità. La *ratio*, a parere nostro, della legge numero 493 del 16 ottobre 1975, che convertiva in legge il decreto numero 377 del luglio '75 (uno di quei decreti che coinvolgevano una serie di materie per affrontare i problemi dell'emergenza), stava nell'attenzione che allora (e del resto anche oggi) era rivolta verso il settore dei trasporti. Poi noi ci siamo trovati in presenza di una legge, la numero 52 del 28 dicembre del 1977, che — nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo di queste somme — ha distorto, a parere mio e del mio Gruppo, la volontà del legislatore nazionale, che prevedeva l'utilizzazione dei fondi ivi previsti sulla base di progetti specifici, che dovevano colpire immediatamente l'obiettivo della carenza di mezzi nel settore dei trasporti.

Precisate queste cose, occorre ribadire che noi ci troviamo in presenza di una legge (la numero 16) che aveva, attraverso la volontà del Consiglio regionale, indicato un disegno teso a superare la dispersione delle piccole iniziative private, in considerazione anche del fatto che

quando noi abbiamo discusso in quest'Aula tutta la politica svolta dalla Regione in materia di contributi, abbiamo sempre sostenuto (tutte le parti politiche d'accordo) che bisognava superare la politica dei contributi per arrivare a determinare un modo diverso di incentivare anche le iniziative private.

Ecco perché le perplessità ci permangono, oggi come ieri. Noi comprendiamo l'onorevole Assessore, che è arrivato ora a questo settore e a lui non facciamo carico di alcunché, però il discorso è più ampio, supera questa Giunta, coinvolge questa ed altre Giunte, compresa quella di cui io stesso facevo parte, per arrivare al disegno della pubblicizzazione dell'intero settore, oppure di andare a svolgere un altro tipo di filosofia, se vogliamo sul serio affrontare il problema dei trasporti. Noi siamo, in buona sostanza, estremamente preoccupati, perché in questo modo si consente alle piccole iniziative private di arricchire il parco macchine, spesso a danno dell'Azienda Regionale Sarda dei Trasporti. Siamo soprattutto preoccupati perché, di fronte ad una legge che fu il frutto di un lungo confronto nella precedente legislatura in quest'Aula (per arrivare, attraverso le Ferrovie Meridionali Sarde, a pubblicizzare l'intero settore di quel bacino di traffico), oggi, proprio in questi giorni, continuano a permanere le resistenze dei piccoli imprenditori, dei piccoli trasportatori, che si fanno forti di una proprietà che noi stessi abbiamo incentivato. Oggi la incentiviamo ulteriormente con la legge numero 52 e con le modifiche di cui stiamo discutendo.

Tutte queste preoccupazioni sono presenti nella nostra parte politica, se vogliamo essere coerenti nei confronti di quel disegno che vide il Gruppo socialista portatore dell'esigenza di andare a pubblicizzare sul serio questo settore, di andare a razionalizzarlo. E ci preoccupa soprattutto il fatto che la Giunta, l'attuale Giunta, nella sua prima riunione, abbia dovuto affrontare il problema dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti, concedendo una fidejussione di un miliardo e trecento milioni, se non ricordo male o se le notizie della stampa sono esatte. Ecco il perché di tutte queste preoccupazioni, di tutte le perplessità rappresentate.

Noi siamo qui a sentire dall'Assessore (che dovrà pure esprimere il parere a nome della Giunta) qual'è la linea di politica dei trasporti che dovrà essere portata avanti, e sulla base di queste dichiarazioni noi decideremo se votare o no questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

**ARE (D.C.), Assessore dei trasporti.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in primo luogo intendo dare assicurazione ai colleghi che sono intervenuti in questo dibattito che la Giunta e l'Assessorato terranno conto delle raccomandazioni che sono state fatte e degli inviti che dai singoli sono pervenuti.

Credo però anche che sia opportuno, poiché il discorso si è allargato oltre i confini dei problemi inerenti alla specificità degli articoli di modifica della legge 52, per affrontare problemi più vasti, credo che sia opportuno, dicevo, da parte mia, dare alcune delucidazioni e fare alcune precisazioni. Innanzitutto bisogna partire da un dato di fatto: la legge 52 è attuativa di una legge nazionale, che prevedeva (e che prevede) di mettere a disposizione delle Regioni delle cifre, per gli anni che vanno dal '75 al '79, per dare dei contributi pari al 50 per cento alle aziende pubbliche e private per l'acquisto del parco rotabile.

C'è da dire anche un'altra cosa: che la legge 52 è stata approvata dalla Regione sarda in ritardo rispetto all'uscita della legge nazionale. La legge nazionale è del 1975 e noi abbiamo approvato la 52 nel 1977, nel dicembre. Si è evidenziata la circostanza che le aziende concessionarie, sia private che pubbliche, negli anni '75, '76 e '77, proprio in mancanza di una legge regionale di attuazione, cioè della 52, provvidero soltanto in minima parte, ed a proprio rischio, a rinnovare parzialmente il parco rotabile. E come conseguenza dell'inesistenza di una legge regionale di attuazione, le domande di contributo, sia da parte di aziende pubbliche che di aziende private, in quegli anni furono esigue. Si pose il problema allora di vedere come i fondi che

erano rimasti non spesi in quegli anni potessero essere recuperati, cioè si pose il problema di vedere come evitare il fatto che i fondi non utilizzati negli anni '75, '76 e '77 potessero essere impiegati in Sardegna e non andassero invece a finire nel calderone generale della finanza nazionale.

La necessità di presentare questa legge e di approvarla nasce appunto da questo fatto: dall'esigenza di poter utilizzare per gli anni che ancora ci rimangono, per il '78 e per il '79, i fondi che sono rimasti inutilizzati in quegli anni e che ammontano a due miliardi e 677 milioni. Detto questo, bisogna pur precisare che nella formazione della graduatoria delle aziende che hanno diritto a contributi per l'acquisto dei mezzi, l'Assessorato si è mantenuto lineare e rigorosamente osservante di quelle che sono le disposizioni previste nella legge 52 (che, come i colleghi sanno, prevede dei criteri in base ai quali formare le graduatorie).

Può darsi che si abbia l'impressione da parte di qualcuno che si voglia, nell'assegnare questi contributi, favorire i privati, però debbo rilevare che, in base a dati di fatto ed in base ad elementi che adesso riferirò, questa circostanza non si è mai verificata, né tende a verificarsi. Mentre, come dicevo, per il '75, '76 e '77 non si è potuto fare un programma per carenza di legge, per il '78 l'Assessorato ha predisposto un programma, formando una graduatoria in base alle disposizioni della 52. Da questo programma si rileva che, sullo stanziamento di quest'anno di un miliardo 163 milioni e 835 mila lire, sono ammesse a beneficiare di contributi soltanto 35 forniture (cioè 35 mezzi), di cui 32 pubbliche e tre private, su 127 richieste. Quindi la proporzione fra le concessioni a favore delle aziende pubbliche e quelle a favore delle aziende private, è palesemente a favore delle aziende pubbliche. Non c'è, perché la legge non lo consente e non è neppure nelle intenzioni dell'Assessorato, un favore a vantaggio delle aziende private.

Debbo anche dire, in merito ad un'altra osservazione che è stata fatta, circa la tipologia dei mezzi che sono stati ammessi a contributo, che è stata osservata scrupolosamente la legge. Io non voglio tediare i colleghi del Consiglio, ma

potrei leggere il tipo di autobus che sono stati finanziati e che non sono certamente autobus di lusso, con aria condizionata od altro; sono autobus utili, che costano di meno e che sono più utili per quanto concerne l'esigenza di un trasporto pubblico.

Fatte queste precisazioni, io mi rendo conto dell'invito che è stato fatto di consentire all'ARST di usare le somme che, in base a questa graduatoria, le verranno assegnate; questo è un problema che ci trova sensibili, un problema che intendiamo affrontare. Mi sembra che in passato sia stato parzialmente risolto, quando è stato approvato un disegno di legge — mi sembra nel luglio scorso — che prevedeva l'erogazione di un contributo di un miliardo in conto capitale. Comunque, siamo disponibili a trovare anche altre formule, altre forme che consentano all'ARST di poter rinnovare il parco rotabile, che è notevolmente antiquato.

A questo punto si inserisce ovviamente un discorso più generale sull'ARST, al quale noi non ci rifiutiamo di aderire. E' un discorso che va fatto, che non può essere ritardato, che impegna sì la Giunta, ma anche tutte le forze politiche. Ed è un discorso sul quale io credo sia opportuno da parte di tutti noi fare un'attenta e profonda meditazione, per non arrivare a delle conclusioni affrettate, che possano non sortire l'effetto che tutti noi desideriamo e che è quello di dare ai sardi servizi di trasporto pubblico efficienti, puntuali e sufficienti. I problemi dell'ARST (io non mi soffermo su questo argomento, perché credo che avremo occasione di rifarlo in Consiglio) sono problemi di ordine giuridico, per quanto riguarda la natura dell'Ente; di ordine strutturale, per come è strutturato ed organizzato l'Ente. Ci sono anche problemi di esigenza finanziaria dell'Ente, se si tiene presente che con la legge numero 16 noi abbiamo soltanto pensato di dare all'ARST un contributo fisso di lire 4 miliardi all'anno, non tenendo conto che in questi anni le spese, sia per combustibile, sia per stipendi del personale, sia per oneri sociali, sia per materiale d'uso, sono salite sensibilmente. Così pure dobbiamo tener conto che abbiamo previsto di dare all'ARST soltanto spese per il mantenimento dell'Azienda, cioè spese di carat-

tere corrente, e non abbiamo previsto — differenziandolo come forse può darsi sia più giusto e più produttivo — un contributo per quanto riguarda il rinnovo del parco rotabile.

Esistono poi problemi di composizione del Consiglio di amministrazione; esistono problemi di consolidamento dei debiti (che sono grossi) a breve termine, che l'ARST ha e che debbono essere trasformati verosimilmente in debiti a medio termine, se vogliamo che l'Azienda possa rispondere alle esigenze per le quali è stata creata. Ci rendiamo conto che esistono tutti questi problemi che vanno affrontati in un contesto unico, col massimo di responsabilità possibile da parte della Giunta, ma anche da parte di tutte le forze politiche. Credo di poter affermare assicurando in questo senso i colleghi che su questo argomento saremo in grado di affrontare un dibattito più approfondito e più proficuo entro brevissimo termine.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marraccini. Ne ha facoltà.

MARRACCINI (D.C.). Signor Presidente, approfitto per una breve dichiarazione di voto, che però si può trasferire e tramutare in una richiesta all'Assessore. Per quanto riguarda le Aziende pubbliche, per ottenere i finanziamenti della Regione ci sono alcuni tempi amministrativi da rispettare: la delibera del Consiglio di amministrazione, la richiesta alla Regione, l'assenso da parte della Regione, quindi il contributo (quantificato nelle proporzioni) destinato all'Azienda e, infine, la presentazione della fattura attestante l'avvenuto acquisto dell'automezzo da parte dell'Azienda stessa. Sono tempi che si differenziano tra di loro per due caratteristiche peculiari. La prima è una caratteristica amministrativa e tecnica; la seconda è una caratteristica prettamente finanziaria. Mentre le prime due azioni sono di determinazione propria, la terza — quella finanziaria — è subordinata a fattori che possono anche essere esterni all'Azienda stessa.

Io mi riferisco, per esempio, all'Azienda Consortile Trasporti di Cagliari, che di sua spontanea iniziativa ha presentato domanda alla Regione; la Regione ha assentito alcuni finanziamenti nelle percentuali a questa spettanti, però l'Azienda non ha ancora provveduto all'acquisto del mezzo, perché non ha ancora potuto (attraverso un'azione tra i vari Enti consorziati) reperire il 50 per cento di quota che, a un certo momento, dalle sue casse deve pur scaturire. Ecco, io non vorrei che, scaduto l'anno, questa somma non versata, ma assentita a contributo, venisse assorbita e rientrasse in un programma finanziario per il prossimo anno, per cui tutto il lavoro fatto annualmente dovrebbe ripetersi.

Ecco, per questo, nel dichiarare il mio favore per questa legge, volevo pregare l'Assessore di puntare un attimo la sua attenzione su questo problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei trasporti.

ARE (D.C.), *Assessore dei trasporti*. Credo di poter assicurare che i programmi annuali, una volta approvati, non verranno modificati e quindi le Aziende possono fare affidamento su quella che è la contribuzione prevista.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Per dichiarare l'astensione del Gruppo socialista per le considerazioni che ho svolto precedentemente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo alla fine della seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Provvidenze in favore degli hanseniani residenti**

**in Sardegna". (397)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Provvidenze in favore degli hanseniani residenti in Sardegna"; relatore l'onorevole Isola.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Per chiedere qualche spiegazione di carattere tecnico in merito al tipo di assistenza che la Regione si appresta ad erogare. Intanto — è detto nella stessa relazione — siamo in attesa di una legge globale da parte dello Stato, che regoli tutta la materia assistenziale nei confronti degli hanseniani; però a questo riguardo, è necessario che si chiarisca se l'assistenza (io non so se la Giunta sia in grado di darmi questa notizia, perché manca l'Assessore tecnicamente competente; non lo so, si può anche rinviare la discussione di questo disegno di legge, non lo so) se l'assistenza, dicevo, per questo tipo di malattia può essere a carico di altri enti mutualistici e previdenziali e se all'interno di questi enti vi può essere il carico anche nei confronti dei familiari, oppure se l'assistenza è limitata direttamente agli ammalati.

Allora si pone il problema di evitare questa duplicazione di assistenza: vi è infatti un'assistenza di carattere sanitario in fase attiva (cioè in fase di ricovero) e vi è un'assistenza di carattere economico post-ricovero. L'assistenza finanziaria non si riferisce soltanto — è detto in legge ed è bene che sia così — agli ammalati, ma anche ai congiunti, cioè alle persone a carico di questi ammalati. E allora il discorso è questo: se noi dobbiamo tenerli a carico della Regione (e questo non è detto in legge, eventualmente si può emendare il testo), dobbiamo accertare se questo tipo di assistenza è anche a carico di altri eventuali enti mutualistici, che sono in altre sedi. La legge prevede che non vi sia una duplicazione di assistenza nel caso in cui l'assistenza medesima venga erogata da parte di altre sedi. Allora tutto questo va precisato, perché diversamente noi correremo il rischio di effettuare una duplicazione, e in questo caso allora dovrebbe essere

## VII LEGISLATURA

## CCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

lampante l'incompatibilità, perché sarebbe un caso di assistenza indebita.

Questo volevo chiedere all'Assessore competente prima di procedere e prima di dichiarare il definitivo assenso da parte del mio Gruppo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Granese. Ne ha facoltà.

GRANESE (P.C.I.). Brevemente, signor Presidente, per dichiarare la posizione del nostro Gruppo intorno a questo provvedimento di legge, che noi consideriamo (come di fatto è e vuole essere) un provvedimento assistenziale, che comunque postula interventi più globali dello Stato nei confronti di cittadini affetti da forme morbose così gravi. D'altronde il disegno di legge non si propone che di rendere congruo un sussidio, corrisposto per legge dallo Stato agli hanseiani e quindi dovuto, attualmente inadeguato perché in una misura irrilevante per far fronte alle necessità di questi cittadini, considerato che lo stanziamento — parte dello Stato, parte della Regione sarda — dà luogo ad un sussidio nella misura attuale di 3.000 lire al giorno per ogni infermo ricoverato o assistito a domicilio. Bene: la legge propone che questo sussidio venga portato ad una misura più congrua, pari a 6.500 lire al giorno. Resta invece invariata la quota assistenziale per ogni familiare a carico.

Questo provvedimento si rende necessario, come dicevo, per le difficoltà in cui vengono a trovarsi questi cittadini affetti da una forma morbosa così grave, di solito a lungo decorso, difficoltà legate all'aumento del costo della vita ed anche alla particolarità di questa forma morbosa, nonché ai pregiudizi che gravano intorno a questa forma morbosa (che possiamo assimilare a quello che era il pregiudizio che gravava intorno alla malattia tubercolare un tempo), che oggi vanno superati e stanno per essere superati del tutto, ma che permangono tuttora e rendono difficile l'inserimento nella vita produttiva di questi ammalati.

Di qui la posizione favorevole del nostro Gruppo e il consenso a che venga approvato questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Isola, relatore.

ISOLA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione ha approvato all'unanimità questo disegno di legge presentato dalla Giunta. Devo dire che è un provvedimento giusto, che deve essere approvato per venire incontro alle esigenze di questi nostri fratelli affetti da una così terribile malattia. Ora devo dire che questi ammalati sono a carico dello Stato, o per lo meno erano prima a carico dello Stato e adesso sono passati a carico della Regione; vengono assistiti non da Enti mutualistici, ma sono, o meglio erano sempre assistiti dallo Stato (infatti c'è un apposito reparto ospedaliero per la cura degli hanseiani e quelli che sono dimessi vengono poi sottoposti a vigilanza da parte dei sanitari di questo reparto).

La legge in discussione porta un aumento a 6.500 lire dell'assegno per questi ammalati, che prima godevano di 3.000 lire (prima a carico dello Stato e adesso, col passaggio delle competenze, a carico della Regione). Ora molti potrebbero dire: ma quanto dovremmo pagare? Grazie a Dio, il numero di questi ammalati è molto limitato in Sardegna: la stessa somma stanziata in bilancio (20 milioni), ci dice che questi ammalati sono molto pochi.

Come dicevo prima, la Commissione all'unanimità ha approvato questo disegno di legge e io, come relatore, chiedo al Consiglio che venga approvato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, non per entrare nel merito del disegno di legge che, come voi sapete, è stato approvato all'unanimità da tutti i Gruppi, ma soltanto per rendere qualche chiarimento al collega Murru, che lo ha chiesto. Questo inter-

vento che, come i colleghi sanno, sotto il nome degli hanseniani ha come fondamento il vecchio, terribile, spaventoso male della lebbra, serve soltanto ad aumentare, da parte della Regione, il contributo che si dà a questi poveri ammalati. Cioè questa è un'integrazione regionale fatta sul contributo dello Stato; perché il contributo non viene da enti mutualistici, ma dallo Stato. Questo è un aumento della quota a favore di ciascun ammalato, mentre non viene aumentata la quota a favore dei familiari a carico. Quindi è un'integrazione del contributo dello Stato e non un'integrazione per altri Enti mutualistici. Il numero di questi ammalati è abbastanza limitato in Sardegna, comunque con questo provvedimento si reca un profondo sollievo non soltanto a coloro che sono ricoverati negli appositi nosocomi o negli appositi reparti, ma anche a quelli che godono dell'assistenza e del controllo domiciliare.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 1

Agli hanseniani residenti in Sardegna e aventi diritto alle provvidenze di cui alla legge 6 luglio 1962, n. 921, e successive modificazioni, è attribuito con decorrenza dal 1° gennaio 1978 un sussidio giornaliero integrativo delle suddette provvidenze con esclusione di quella prevista per ogni familiare a carico, di lire 3.500.

A coloro che acquistano la residenza in Sardegna in seguito a ricovero in un ospedale della Regione, il sussidio viene corrisposto dal giorno del ricovero.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 2

Il sussidio di cui all'articolo precedente non si accumula con analoghe provvidenze stabilite da altre Regioni e deve pertanto procedersi al recupero degli importi eccedenti la misura stabilita dalla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 3

Il suddetto sussidio integrativo viene liquidato con le modalità previste nelle norme richiamate dal precedente articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 4.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 4

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico al capitolo 12032 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci della Regione per gli anni successivi.



A favore del suddetto capitolo è stornata la somma di lire 29.000.000 dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno 1978, mediante riduzione, per un corrispondente importo, della riserva indicata nell'elenco n. 4 allegato allo stesso bilancio — spese correnti — alla lettera T).

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (Democrazia Nazionale).** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, solo per dichiarare il nostro consenso a questo disegno di legge ma anche per fare alcune osservazioni ed anche una raccomandazione. Mentre parlava il collega Isola, rivolgendomi all'amico Frau domandavo a me stesso quanti colleghi presenti in quest'Aula avessero (questo senza offesa per nessuno) capito di che cosa si stesse discutendo e in favore di chi questa legge andasse ad intervenire. Io vorrei che nessuno dei colleghi presenti pensasse che è mia intenzione assumere atteggiamenti dottorali, non è certamente questo il mio intendimento; c'è però in me una preoccupazione che credo sia in tutti noi. Molto spesso accade nelle assemblee pubbliche che si parli di questioni delle quali si sa ben poco e, molto spesso, niente. Credo che questo sia, oltre che sul piano del costume, anche sul piano politico, una cosa poco corretta. Avrei preferito, ad esempio, che invece di definire il provvedimento "Provvidenze in favore degli hanseniani residenti in Sardegna", si fosse scritto "in favore degli affetti da lebbra residenti in Sardegna". Perché, badate, colleghi, che non solo per i qui presenti non addetti ai lavori, ma anche per chi come me e il collega Granese si è laureato qualche anno prima d'oggi, il termine hanseniano diventa difficile da decifrare. (*Interruzione*).

Non tutti, ma molti di noi. Un pizzico di modestia non guasta mai, Isola.

E allora, incominciamo a dire (anche perché ciascuno di noi sia liberato da perplessità che mi pare siano state evidenziate da qualche mio collega che ha parlato prima di me) che si tratta di soccorrere individui, cittadini affetti da

uno dei più gravi mali della patologia mondiale. Cosa sia la lebbra non credo sia il caso che io lo dica, perché almeno questo senz'altro tutti lo sanno. E' una malattia implacabile, inesorabile, dalla quale — nonostante i grandi progressi della medicina — è molto difficile, per non dire impossibile, uscirne bene, cioè guarire. E questo per una infinità di motivi che attengono al tipo di affezione, al tipo di bacillo (appunto il bacillo di Hansen, da cui il nome dell'affezione), ma anche per il comportamento strano della malattia che, non dimentichiamo, assai spesso ha periodi di incubazione che arrivano a 20 anni. 20 anni di incubazione! Non so se vi rendiate conto di cosa questo significhi.

E questo perché l'ho detto, onorevoli colleghi (mi dispiace che non vi sia l'Assessore alla sanità)? Perché non c'è dubbio che l'intervento previsto da questa legge sia un intervento dal punto di vista umano, civile, sociale, di grande significato.

Guai a noi se non tenessimo conto di queste cose, però guai a noi se non tenessimo conto soprattutto di un'altra cosa: della necessità di predisporre il massimo degli strumenti possibili per evitare di doversi interessare degli hanseniani. Occorre cioè predisporre tutta una serie di misure profilattiche e preventive che ci liberino da quello che è rimasto del grande flagello della lebbra, considerato — come voi ricorderete — uno dei più drammatici della società italiana e mondiale. Pensate che l'Italia è, per fortuna nostra, uno dei Paesi meno colpiti nel mondo; però la Sardegna vanta un primato negativo, contando circa il 20 per cento dei malati di tutta Italia, quasi tutti della zona del collega Granese (Cabras e Santa Giusta sono i centri ove è maggiormente presente questa affezione). Il fatto che il male sia già localizzato territorialmente in maniera abbastanza chiara renderebbe (e rende certamente) più facile il discorso della prevenzione e della cura, della prevenzione, cioè, più che della cura. Prevenzione che poi richiede soprattutto misure igieniche, ambienti salubri e talmente attrezzati da render meno facile l'insediamento del bacillo di Hansen.

Ecco, io queste poche cose ho volute dire, riconfermando la nostra adesione e quindi il no-

## VII LEGISLATURA

## CCCIII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

stro voto favorevole a questo disegno di legge. Voglio aggiungere che questo disegno di legge sarebbe poca cosa, o niente, se contemporaneamente l'Assessorato all'igiene e sanità (che ora ha competenza primaria nel campo della sanità) non predisponesse tutte le misure atte a sconfiggere definitivamente questo male, che, per quanto ridotto, come ho detto prima, ad entità non certamente drammatiche come dieci, venti anni fa, è certamente tra i più brutti, fra i più terribili, fra i più drammatici che si possano conoscere.

Concludendo, dico che sarebbe auspicabile che l'Assessore all'igiene e sanità si facesse promotore presso il Ministero della sanità perché il problema del quale stiamo discutendo questa sera in Assemblea, venga percepito in modo tale da mettere in moto un processo di risanamento igienico, sanitario e profilattico che sconfigga il male, non solo in Sardegna, ma in campo nazionale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 5.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede, mediante unica

chiamata, alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, recante concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone" e "Provvidenze in favore degli hanseniani residenti in Sardegna".

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 52 |
| maggioranza        | 27 |
| favorevoli         | 46 |
| contrari           | 6  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Severino - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lippi - Loffredo - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murrù - Nuvoli - Offeddu - Oggiano - Orrù - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Saba - Sini - Tronci - Usai - Virdis - Zurru).*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 397:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 52 |
| maggioranza        | 27 |
| favorevoli         | 51 |
| contrari           | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona -*

VII LEGISLATURA

CCCHII SEDUTA

19 DICEMBRE 1978

Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Severino - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lippi - Loffredo - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Oggiano - Orrù - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Saba - Sini - Tronci - Usai - Viridis - Zurru).

**Sull'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che l'esame delle modifiche al Quinto esecutivo, di cui al programma 1961, era stato sospeso per chiarire alcuni aspetti del problema. Poiché finora non è stata ancora definita la questione, l'argomento rimane all'ordine del giorno e la sua discussione sarà ripresa in un'altra seduta, da fissarsi.

Ha domandato di parlare l'onorevole Ba-

ghino sull'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Per chiedere al Consiglio l'inserimento all'ordine del giorno e la discussione dei bilanci degli enti regionali, che sono già stati approvati dalla Giunta; credo che siano pronti e siano stati anche già approvati in Commissione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, la proposta dell'onorevole Baghino si intende accolta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 17 e 30.

*La seduta è tolta alle ore 20 e 05.*

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*Il Capo Servizio*

Dott. Irene Zurrida

**Testo delle Interrogazioni, Interpellanze e Mozioni annunciate in apertura di seduta.**

*Interrogazione Sini - Orrù - Muledda - Muravera - Granese sul mancato utilizzo dell'acquedotto di Bau Pirastu per l'erogazione dell'acqua ai Comuni di Birori, Bortigali, Dualchi, Nora-gugume, Sedilo.*

I sottoscritti, venuti a conoscenza del grave disagio e del giustificato allarme manifestato dalle popolazioni e dagli amministratori di diversi Comuni del Marghine a causa della mancata erogazione dell'acqua dell'acquedotto di Bau Pirastu, chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) quali iniziative intende prendere per accertare se la mancata erogazione dell'acqua non sia dovuta, come sembra, a difetti di costruzione delle condotte;

2) quali azioni urgenti ritiene di intraprendere per evitare che il protrarsi dell'attuale situazione possa avere pericolose conseguenze di carattere igienico-sanitario per i Comuni interessati. (879)

*Interrogazione Murru sulla necessità di dotare di energia elettrica la zona "Nati" in agro di Villacidro.*

Il sottoscritto ha constatato che nella zona "Nati" in agro di Villacidro 47 poderi per complessivi 500 ettari sono privi di energia elettrica. Il fatto, come facilmente comprensibile, arreca disagi agli agricoltori della zona in parola, sia in relazione alle più elementari esigenze abitative e sia al regolare svolgimento dei lavori di irrigazione.

La realizzazione dell'impianto di elettrificazione si trova fra quelle previste dal progetto EL 3119 n. 23 della CASMEZ già finanziato per 20 miliardi di lire, cifra rivelatasi in seguito inadeguata.

Con riferimento a quanto sopra il sottoscritto interroga l'Assessore dell'agricoltura per conoscere se non ritenga opportuno intraprendere tutte le iniziative idonee ad inserire la realizzazione dell'opera in parola in uno dei progetti di competenza dell'Assessorato dell'Agricoltura. (880).